

**FORMAZIONE DOCENTI
AMBITO 13 EMILIA ROMAGNA**

***L'insegnamento dell'educazione civica nella scuola
Primaria e dell'Infanzia***

***LA LEGGE 92/2019 E LA COSTITUZIONE ITALIANA -
ELEMENTI DI DIRITTO – UNIONE EUROPEA E ORGANISMI
INTERNAZIONALI – UN PROGETTO CONTRO IL
CYBERBULLISMO***

Giovanni Fasan
Dirigente scolastico ITE Melloni - Parma

**Un progetto di Educazione civica
per prevenire e combattere il
bullismo e cyberbullismo**

Un progetto per prevenire e combattere il bullismo e cyberbullismo

Il termine bullismo deriva dalla parola inglese “bullying” (dal verbo to bull) che significa “usare prepotenza, maltrattare, intimidire”, pertanto il bullismo è quella forma di oppressione fisica o psicologica messa in atto da una o più persone (i bulli appunto) nei confronti di un altro individuo percepito come più debole (la vittima).

Il bullismo è caratterizzato da una forte assenza di empatia, di solidarietà, di capacità di mettersi nei panni dell'altro e capire quel che sta provando.

Il bullismo nella scuola

Molti pensano che nella scuola certe situazioni non possano accadere, ma non è così: non è mai troppo presto per sensibilizzare i bambini/ragazzi a certi problemi.

Il cyberbullismo – L. 29 maggio 2017 n. 71

Legge 71/2017 art. 1 comma 1 (...) si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, mediante l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche

Il cyberbullismo – L. 29 maggio 2017 n. 71

Legge 71/2017 art. 1 comma 2 - Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo

Il cyberbullismo – L. 29 maggio 2017 n. 71

Legge 71/2017 art. 4 comma 3 - Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio

Cosa fare davanti a un episodio di bullismo e/o di cyberbullismo?

1. Identificare i soggetti presenti: autori, vittime, spettatori, testimoni;
2. raccogliere prove: testimonianze, foto, video, oggetti danneggiati, e quant'altro necessario a provare il fatto illecito;
3. ricostruire la dinamica e le modalità di attuazione del fatto illecito

Cosa fare davanti a un episodio di bullismo e/o di cyberbullismo?

È OBBLIGATORIO informare le famiglie segnalare o denunciare all'autorità giudiziaria denunciare all'INAIL denunciare alla società di assicurazione

È FACOLTATIVO promuovere azione legale di risarcimento danni

È OPPORTUNO avviare procedimenti disciplinari fare intervenire personale specializzato (psicologi) coinvolgere da subito i genitori nel progetto di educazione e rieducazione del minore

Prevenire il bullismo

-
- Come posso riuscire a far interiorizzare le norme?
 - Come offrire un contributo «attivo» al miglioramento della società?
 - Come combattere la violenza ed educare alla cittadinanza?

Linee di intervento

- Distinzione prepotenza di lieve o ampia entità
-
- Incontri di classe per discutere difficoltà e problemi
 - Incontri tra genitori, insegnanti e alunni (interventi sistemici)
 - Colloqui approfonditi con bulli e vittime
 - Colloqui con genitori degli studenti direttamente coinvolti nel problema
 - Incentivazione di aiuto da parte di ragazzi neutrali

Strumenti

- Filmati
- Opere letterarie
- Rappresentazioni teatrali
- Role playing

Un esempio

Obiettivi:

-
- Promuovere la consapevolezza del problema tra gli insegnanti, gli studenti e, possibilmente, anche tra i genitori.
 - Adottare un approccio sistematico e globale al problema, coinvolgendo la realtà scolastica in tutte le sue componenti.
 - Preparare gli insegnanti e il personale non docente a riconoscere il bullismo e a intervenire su di esso.

Risultati attesi

- Riduzione significativa dei comportamenti aggressivi, in base ad un rigoroso disegno sperimentale.
- Mantenimento degli effetti per almeno un anno.
- Replica del programma in più contesti.
- Sensibilizzazione al fenomeno.
- Affluenza allo sportello d'Ascolto.

FASE 1: analisi del problema a scuola

- Somministrazione a tutti gli insegnanti della scuola di un questionario anonimo che permette la rapida raccolta di una grande quantità di dati
- Colloquio individuale con alcuni degli insegnanti per la raccolta e il coinvolgimento del loro punto di vista in relazione al problema.
- Questa fase di conoscenza permette di avere una visione ad ampio raggio del fenomeno per come si verifica all'interno della struttura nei suoi aspetti qualitativi e quantitativi; di fornire una stima iniziale del problema; di agire come un potente motivatore al cambiamento per tutte le componenti scolastiche.

FASE 2: sensibilizzazione al fenomeno

Attività:

- Mini conferenze da tenere nelle singole classi con la partecipazione degli insegnanti, in cui gli esperti psicologi affrontano i temi: le regole a scuola; definizione del bullismo; strategie di prevenzione; modalità di rilevazione; modalità di risposta;
- Gruppi di discussione che prevedano il coinvolgimento diretto di insegnanti e allievi, da tenere nelle singole classi, e da attuare in un'ottica interattiva;
- Attività di problem solving, per trasmettere agli allievi delle abilità attraverso cui analizzare, ridefinire e affrontare razionalmente un problema;
- Attività di role playing, strategia che richiede agli allievi una analisi razionale del problema e delle possibili soluzioni, in modo tale da potenziare le abilità di riflessione, soprattutto attraverso il canale verbale ed emotivo.

Fase 3: laboratorio creativo

Laboratorio musicale in cui i ragazzi vengono raggruppati in base all'attitudine personale (musicisti, cantanti, autori, video-maker), finalizzato alla produzione di un video musicale incentrato sul tema del bullismo.

In questa fase verranno promossi i seguenti obiettivi:

1. aumentare l'autostima dei destinatari dell'intervento;
2. sviluppare sentimenti di rispetto per sé e per il prossimo;
3. migliorare la comunicazione tra pari e la collaborazione per il raggiungimento di un fine comune.

Verifica e valutazione

La verifica verrà attuata in 3 step successivi:

- somministrazione del test anonimo per gli insegnanti;
- colloqui individuali con tutti i componenti del corpo docente;
- adesione allo Sportello d'Ascolto la buona riuscita del laboratorio musicale.

RISORSE

- Psicologo dello sviluppo;
 - intero corpo docente;
-
- operatori scolastici;
 - supporti didattici di vario genere;
 - questionari;
 - lavagna a fogli mobili;
 - videoproiettore;
 - supporti tecnici per il montaggio del video;
 - aule; aula magna della scuola; aula multimediale; aula musicale.

Grazie per l'attenzione

Giovanni Fasan